



# CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

25 agosto 2024

## Domenica che precede il Martirio di s. Giovanni

Anno B

### Celebrazione Eucaristica

Messale Ambrosiano, p. 434

Libro delle Vigilie, p. 381

### Liturgia delle Ore

XXI settimana «per annum»

I settimana del salterio

*Questa Domenica, che precede la festa del Martirio di san Giovanni (giovedì 29 agosto), ci invita a mettere al primo posto la testimonianza resa al Vangelo. Gesù non cerca un'accoglienza generica, la sua è una sequela esigente, che deve essere compresa correttamente anche nella sua radicalità: «Chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me». Nell'intenzione della liturgia, perdere la vita per il Vangelo significa mettere in gioco tutta la propria libertà, perché essere testimoni del Signore, anche di fronte alle difficoltà e alle opposizioni, significa «raccontare come l'incontro con Gesù cambia la vita» (Papa Francesco).*

## LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

### VANGELO DELLA RISURREZIONE

Mc 16,1-8a

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Marco

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo del Signore Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: «Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore.

Cristo Signore è risorto!

**T Rendiamo grazie a Dio!**

### ALL'INGRESSO

Sal 118,73.174

**T Le tue mani, Signore, mi hanno plasmato; dammi forza di intendere i tuoi precetti. Anelo alla salvezza che viene da te e medito la tua legge.**

Oppure

CD 502

**R Ricorda la promessa fatta al tuo servo, con la quale mi hai dato speranza: questo mi consola nella mia miseria. La tua parola mi dona la vita!**

Beato l'uomo di integra condotta,  
che pratica la legge del Signore. **R**

Beato chi cammina con giustizia;  
il giusto sarà sempre ricordato. **R**

## ATTO PENITENZIALE

**S** Fratelli e sorelle, il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione: con fiducia, disponiamo il nostro spirito al pentimento, perché alle debolezze della nostra condizione umana supplisca il perdono della sua infinita misericordia. *(Pausa di silenzio)*

**S** Tu che hai offerto la tua vita per noi:  
Kýrie, eléison.

**T** Kýrie, eléison.

**S** Tu che vuoi essere tutto in tutti:  
Kýrie, eléison.

**T** Kýrie, eléison.

**S** Tu che sostieni la nostra testimonianza  
mediante il dono dello Spirito:  
Kýrie, eléison.

**T** Kýrie, eléison.

**S** Dio onnipotente...

**T** Amen.

## GLORIA \*

### ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

**S** Preghiamo.

*(Pausa di silenzio)*

Fa', o Dio dell'universo, che il corso degli eventi si svolga in conformità al tuo volere perché possa procedere nella giustizia e nella pace; e dona alla tua Chiesa di servirti in serena letizia. Per Gesù Cristo...

**T** Amen.

## LETTURA

2Mac 7,1-2.20-41

La madre e i sette figli martiri per la Legge.

*Il potere dispotico di Antioco IV Epifane, re dal 175 al 174 a.C., non sopporta la resistenza di chi antepone «le leggi dei padri» alle sue leggi e la sua persecuzione arriva a sopprimere intere famiglie come quella composta da una madre con i suoi sette figli. Costoro affrontano con coraggio il martirio nella certezza che Dio restituirà «di nuovo il respiro e la vita».*

Lettura del secondo libro dei Maccabei

In quei giorni. Ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri». Soprattutto la madre era ammirevole e degna di gloriosa memoria, perché, vedendo morire sette figli in un solo giorno, sopportava tutto serenamente per le speranze poste nel Signore. Esortava ciascuno di loro nella lingua dei padri, piena di nobili sentimenti e, temprando la tenerezza femminile con un coraggio virile, diceva loro: «Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato il respiro e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi. Senza dubbio il Creatore dell'universo, che ha plasmato all'origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo il respiro e la vita, poiché voi ora per le sue leggi non vi preoccupate di voi stessi». Antioco, credendosi disprezzato e sospettando che quel linguaggio fosse di scherno, esortava il più giovane che era ancora vivo; e non solo a parole, ma con giuramenti prometteva che l'avrebbe fatto ricco e molto felice, se avesse abbandonato le tradizioni dei padri, e che l'avrebbe fatto suo amico e gli avrebbe affidato alti incarichi. Ma poiché il giovane non badava per nulla a queste parole, il re, chiamata la madre, la esortava a farsi consigliera di salvezza

per il ragazzo. Esortata a lungo, ella accettò di persuadere il figlio; chinatasi su di lui, beffandosi del crudele tiranno, disse nella lingua dei padri: «Figlio, abbi pietà di me, che ti ho portato in seno nove mesi, che ti ho allattato per tre anni, ti ho allevato, ti ho condotto a questa età e ti ho dato il nutrimento. Ti scongiuro, figlio, contempla il cielo e la terra, osserva quanto vi è in essi e sappi che Dio li ha fatti non da cose preesistenti; tale è anche l'origine del genere umano. Non temere questo carnefice, ma, mostrandoti degno dei tuoi fratelli, accetta la morte, perché io ti possa riavere insieme con i tuoi fratelli nel giorno della misericordia». Mentre lei ancora parlava, il giovane disse: «Che aspettate? Non obbedisco al comando del re, ma ascolto il comando della legge che è stata data ai nostri padri per mezzo di Mosè. Tu però, che ti sei fatto autore di ogni male contro gli Ebrei, non sfuggirai alle mani di Dio. Noi, in realtà, soffriamo per i nostri peccati. Se ora per nostro castigo e correzione il Signore vivente per breve tempo si è adirato con noi, di nuovo si riconcilierà con i suoi servi. Ma tu, o sacrilego e il più scellerato di tutti gli uomini, non esaltarti invano, alimentando segrete speranze, mentre alzi la mano contro i figli del Cielo, perché non sei ancora al sicuro dal giudizio del Dio onnipotente che vede tutto. Già ora i nostri fratelli, che hanno sopportato un breve tormento, per una vita eterna sono entrati in alleanza con Dio. Tu invece subirai nel giudizio di Dio il giusto castigo della tua superbia. Anch'io, come già i miei fratelli, offro il corpo e la vita per le leggi dei padri, supplicando Dio che presto si mostri placato al suo popolo e che tu, fra dure prove e flagelli, debba confessare che egli solo è Dio; con me invece e con i miei fratelli possa arrestarsi l'ira dell'Onnipotente, giustamente attirata su tutta la nostra stirpe». Il re, divenuto furibondo, si sfogò su di lui più crudelmente che sugli altri, sentendosi invelenito dallo scherno. Così anche costui passò all'altra vita puro, confidando pienamente nel Signore. Ultima dopo i figli, anche la madre incontrò la morte.

Parola di Dio.

**T Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO

Sal 16 (17)

**T Avrò pienezza di vita alla tua presenza, Signore.**

*In canto \**



A - vrò pie-nez-za di vi-ta al-la tu-a pre-sen-za, Si - gno-re.

*Oppure*

Cf CD 484



Ac-can-to a te, Si - gno-re, a - vrò pie-nez-za e - ter - na.

**L** Ascolta, Signore, la mia giusta causa, sii attento al mio grido. Porgi l'orecchio alla mia preghiera: sulle mie labbra non c'è inganno. **R**

**L** Tieni saldi i miei passi sulle tue vie e i miei piedi non vacilleranno. Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio; tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. **R**

**L** Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali nascondimi. Io nella giustizia contemplerò il tuo volto, al risveglio mi sazierò della tua immagine. **R**

## EPISTOLA

2Cor 4,7-14

**Parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù.**

*L'apostolo che annuncia il Vangelo è ben consapevole che dovrà affrontare tribolazioni, sconvolgimenti e persecuzioni fino a perdere la vita «a causa di Gesù». Partecipa, nel suo corpo, alla «morte di Gesù» per ricevere, nel suo corpo, la «vita di Gesù». Affronta dunque la prova del martirio radicato nella speranza della futura risurrezione dai morti.*

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita. Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi.

Parola di Dio.

**T Rendiamo grazie a Dio.**

## CANTO AL VANGELO

Cf Mt 10,39b (Chartres)\*

**T Alleluia.**

**L** Chi avrà perduto la propria vita per causa **mia**, la troverà, dice il **Signore. R**

## VANGELO

Mt 10,28-42

**Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.**

*Quando Gesù afferma di non essere venuto per portare «pace», ma «spada», non fa una dichiarazione di intenti, ma una dolorosa constatazione. Spesso chi lo riconosce «davanti agli uomini», diviene, suo malgrado, motivo di divisione e contro di lui si scatena la guerra. Da qui l'esortazione a non temere la morte, rispondendo all'odio con l'amore.*

Lettura del Vangelo secondo Matteo

**T Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. Sono infatti venuto a separare "l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera"; e "nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa". Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del

profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Parola del Signore.

**T Lode a te, o Cristo.**

## **DOPO IL VANGELO**

Is 64,7

**T Signore, tu sei nostro Padre e noi siamo fatti da te. Noi siamo povera argilla plasmata dalle tue mani.**

*Oppure*

CD 7 (Noi canteremo)

Vieni, Signore, in mezzo ai tuoi, vieni nella tua casa: dona la pace e l'unità, raduna la tua Chiesa.

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

**S** Fratelli e sorelle, illuminati dalla Parola che abbiamo ascoltato, affidiamo al Padre le nostre suppliche.

**T Ascoltaci, Padre buono.**

**L** Per la Chiesa, edificata ogni giorno dalla testimonianza di nuovi martiri: ti preghiamo. **R**

**L** Per la società civile, spesso logorata dalla corruzione e dall'ingiustizia: ti preghiamo. **R**

**L** Per i giovani, che si aprono alle responsabilità della vita e ti affidano ogni desiderio di libertà: ti preghiamo. **R**

**L** Per noi tutti, chiamati a rendere ragione della speranza che abbiamo ricevuto: ti preghiamo. **R** *(Altre intenzioni)*

## **A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA**

**S** Imploriamo, o Dio, la tua misericordia: non condannarci, come meriteremmo, per i nostri peccati, ma riportaci sempre sulla retta via, secondo la tua clemenza; non discenda la tua giusta ira sulla nostra vita colpevole, ma la tua pietà, che è sempre più grande di ogni miseria, rianimi la debolezza dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

## **PROFESSIONE DI FEDE**

### **SUI DONI**

**S** Accetta, o Padre, le offerte, che deponiamo sull'altare per esprimere il nostro proposito di servirti e di amarti, e ridonale ai tuoi figli devoti, rese segno e principio di vita redenta. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

## **PREFAZIO**

**S** È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. È giusto esaltare la tua gloria con questa offerta sacrificale che in tutta la terra si eleva dalla sparsa moltitudine delle genti e per la forza del tuo Spirito diventa in ogni celebrazione l'unico santo corpo del Signore. E anche noi, che in tutto il mondo siamo invitati alla comunione di questo Pane e di questo Calice, abbiamo la certezza di inserirci in Cristo come membra vive e di formare un'unica Chiesa. Per questo mistero di grazia, uniti a tutte le creature che ti riconoscono padre, con voce unanime innalziamo l'inno di lode: **T Santo... \***

## **ANAMNESI \***

**S** Mistero della fede.

**T Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

## ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 30,17-18a

**T** Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo e salvami, per tua misericordia. Che io non resti confuso, Signore, perché ti ho invocato.

*Oppure*

CD 110 (Parole di vita)

Risplenda il tuo volto su me, o Signore, io sono il tuo servo, salvarmi potrai. Non resti confuso perché ti ho invocato: ti chiedo il tuo Pane che dona la vita.

## ALLA COMUNIONE

Cf Is 63,9.16

**T** Per amore e misericordia tu ci hai redento, Signore. Ci hai sorretto e fatto crescere nel tempo, giorno dopo giorno, perché sei il nostro Padre e Salvatore che vivi nei secoli.

*Oppure \**

Chi ci separerà dal suo amore, la tribolazione, forse la spada? Né morte o vita ci separerà dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace, la persecuzione, forse il dolore? Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia, chi potrà strapparci il suo perdono? Nessuno al mondo ci allontanerà dalla vita in Cristo Signore.

## DOPO LA COMUNIONE

**S** Preghiamo.

*(Pausa di silenzio)*

Ci illumini e guidi il tuo Spirito, o Dio, che hai nutrito la tua famiglia con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio unigenito, perché ti possiamo rendere testimonianza, non solo a parole ma con le opere e con la vita, e così meritiamo di entrare nel tuo regno eterno. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

### La Diocesi ricorda i suoi Arcivescovi defunti

Venerdì 30 agosto alle 17.30 nel Duomo di Milano l'Arcivescovo, mons. Mario Delpini, presiederà la Messa nella memoria liturgica del beato Alfredo Ildefonso Schuster e in suffragio dei suoi predecessori defunti: i cardinali Giovanni Colombo († 20 maggio 1992), Carlo Maria Martini († 31 agosto 2012) e Dionigi Tettamanzi († 5 agosto 2017). Sulla devota memoria dei Pastori del XX secolo e dell'inizio del XXI, sepolti in Duomo, l'Arcivescovo richiama il senso di un ricordare che non è solo un semplice e doveroso rendere omaggio, ma l'indicazione per un cammino futuro. Informazioni su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

**ANCORA** s.r.l.

RELIGIOSI PAVONIANI

[www.ancoralibri.it](http://www.ancoralibri.it)

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora - Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it  
LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 40 - Anno 39 - Direttore Responsabile G.B. Magoni - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,046 - Stampato su carta riciclata. Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 18-1-2024, C. Azzimonti Vic. ep.